

REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 giugno 2021)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	11.651	176.925	6,6%
di cui con esito mortale	72	682	10,6%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	515	456	224	5.537	295	7.027	60,3%
Uomini	306	376	88	3.673	181	4.624	39,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	127	133	35	1.932	109	2.336	20,0%
da 35 a 49 anni	302	319	116	3.483	184	4.404	37,8%
da 50 a 64 anni	376	359	156	3.593	176	4.660	40,0%
oltre i 64 anni	16	21	5	202	7	251	2,2%
Totale	821	832	312	9.210	476	11.651	100,0%
incidenza sul totale	7,0%	7,1%	2,7%	79,0%	4,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	0,5%	1,1%	2,0%	1,6%	2,4%	1,5%	

di cui con esito mortale	11	4	1	54	2	72
--------------------------	----	---	---	----	---	----

Nota: i dati al 30 giugno 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 maggio 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 174 casi (+1,5%), di cui 23 avvenuti a giugno, 19 a maggio, 37 ad aprile, 27 a marzo, 9 a febbraio e 13 a gennaio del 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento, più contenuto rispetto ai mesi precedenti (ma superiore a quello nazionale pari al +0,9%), ha interessato tutte le province (quelle di Viterbo e Rieti più intensamente in termini relativi).
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento** individua sempre novembre 2020 come il mese più critico per le denunce, concentrando il 21,9% degli 11.651 casi pervenuti da inizio epidemia, seguito da ottobre e dicembre scorsi e poi da gennaio 2021. L'andamento regionale dei contagi denunciati è analogo a quello nazionale ma ne differisce per intensità: sensibilmente inferiore alla media italiana in occasione della prima ondata, superiore nella seconda.
- **Gli eventi mortali sono aumentati di 8 casi**: 6 con decesso tra marzo e maggio 2021, 2 risalgono al 2020; dei 72 decessi complessivi, 44 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86,5% sono infermieri, il 4,1% fisioterapisti e l'1,8% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, primari di terapia medica, ortopedici e oncologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 91% è costituito da ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 9% da collaboratori scolastici-bidelli;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; il 21,5% sono operatori ecologici;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, oltre l'80% è costituito da vigili urbani, il 12% da guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli, più della metà sono conducenti di autoambulanza;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, gli operatori socio assistenziali rappresentano il 76,5%, seguono assistenti domiciliari (6,4%) e assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno (3,7%).

L'attività economica

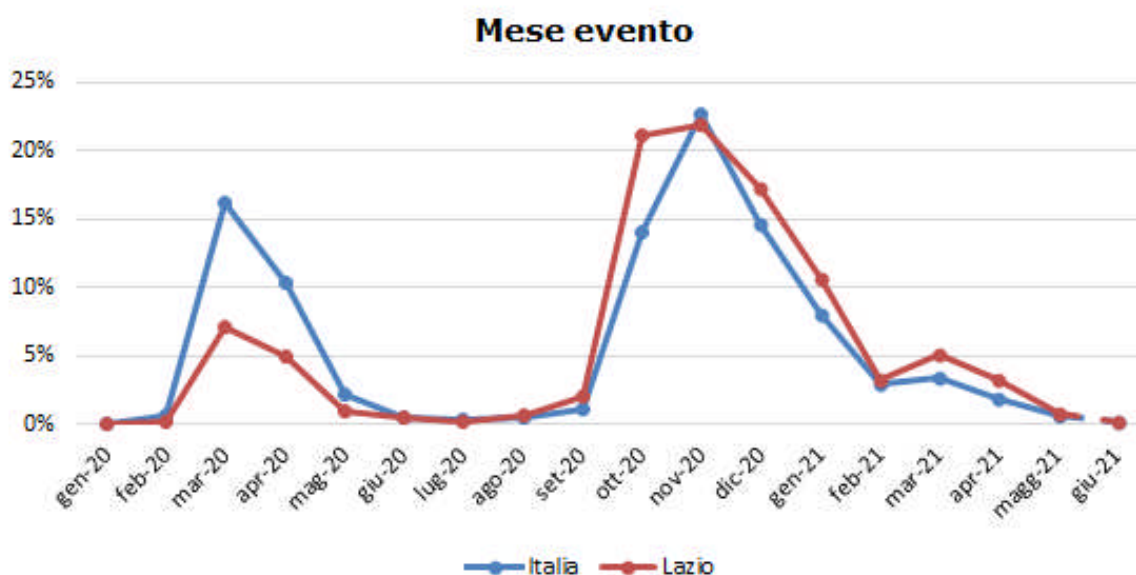
- la gestione Industria e servizi registra il 95,4% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%), la Navigazione (0,3%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 73,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (64,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (9,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Commercio" (6,0%) prevale ampiamente quello "al dettaglio";
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,9%) si sono rilevati nell'ultimo trimestre del 2020 diversi casi nelle produzioni cinematografiche-televisive e nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,2%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (2,6%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- in "Altre attività di servizi" (2,3%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

I decessi

- varie e diverse le figure professionali coinvolte, ma più ricorrenti il personale sanitario (1/3) e gli impiegati amministrativi.

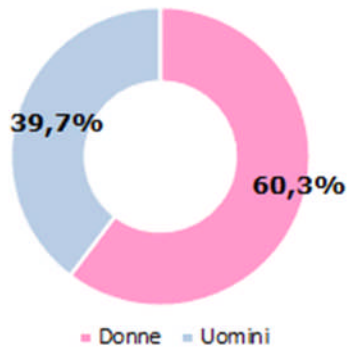
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 11.651, periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 giugno 2021)

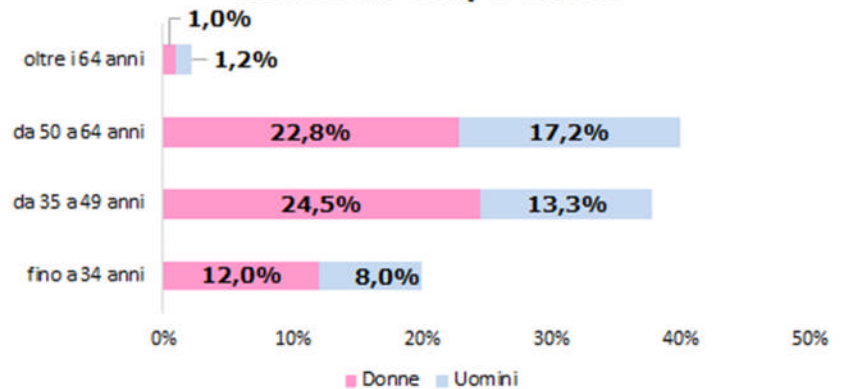


Nota: il valore di giugno 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

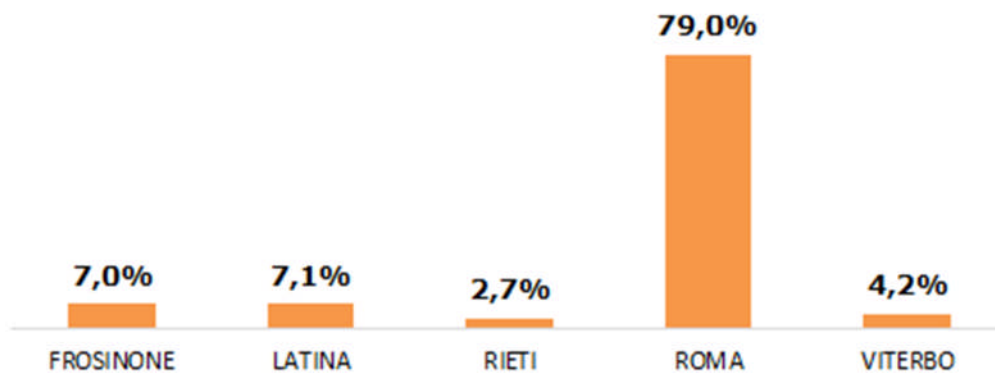
Genere



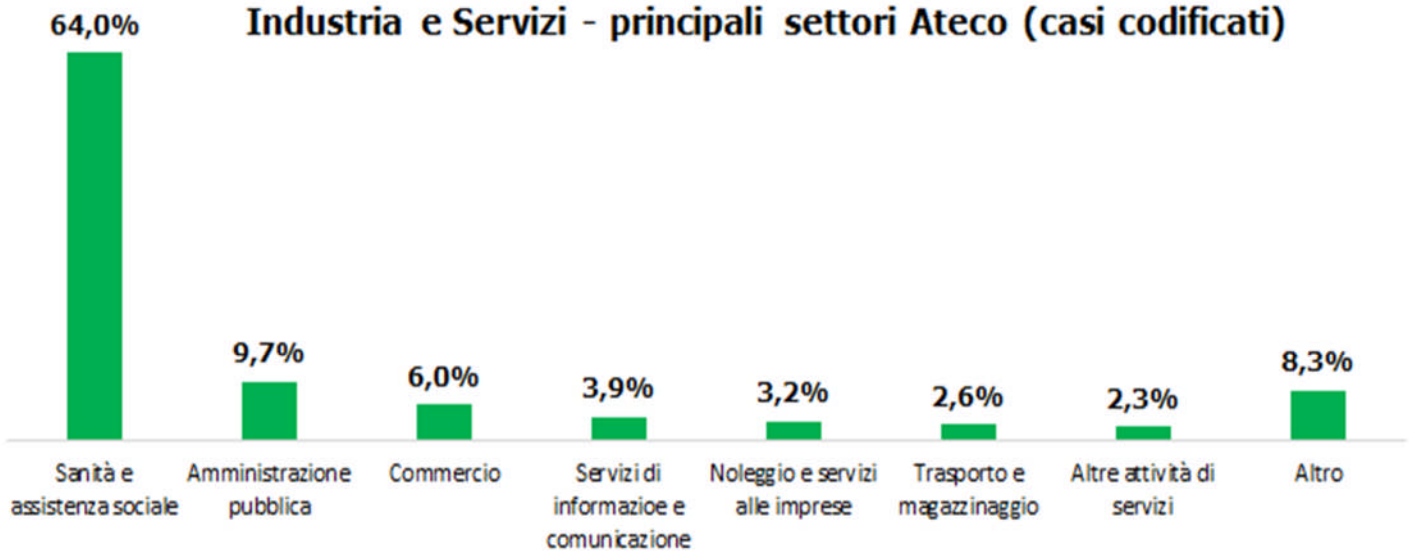
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
